

DOPPIO SENSO

ho sciolto una bottiglia di whisky

questa notte in albergo

per dimenticare l'altro diverso dentro di me

e adesso vedo doppio nel mio futuro



**PAOLO ALBANI**

(Marina di Massa, 1946) è uno scrittore contemporaneo, poeta visivo e sonoro che si colloca nel solco della lunga tradizione della letteratura giocosa. Personaggio poliedrico, difficile da definire, la cui attività spazia dalle pubblicazioni di testi di Economia ai libri oggetto appartenenti al mondo dell'arte figurativa.

L'interesse di Albani è legato alla sperimentazione del linguaggio in tutte le sue forme, da quella scritta a quella orale. Membro eclettico dell'OPLEPO (Opificio di Letteratura Potenziale) ha realizzato numerosi esercizi letterari dando vita a nuove e originali strutture compositive.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN  
SCIENZE DELLO SPETTACOLO E COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE

*Rossella La Iacona*

**PAOLO ALBANI:**  
TRA INVENTIVITÀ LINGUISTICA  
E GIOCO LETTERARIO  
Un primo studio

RELATORE

Ch.ma Prof.ssa Iride Valenti

Anno Accademico 2012- 2013

All'interno dell'OPLEPO Paolo Albani sperimenta nuove e originali strutture letterarie come l'ossimoro nascosto, dato dall'accostamento di due vocaboli all'interno dei quali se ne celano altri due che formano l'ossimoro, e la net-poem, o poesia di indirizzo elettronico, un testo avente i versi costituiti da uno pseudo-indirizzo di posta elettronica.

NET-POEM

## EMILIA

Emili@sente.fr  
em.erel@voiced.it  
rep.idem@gie.com  
bin@tor.ieinm.us  
sulm@nef.es  
tep@rig.ine.de  
ntro@tipic.versi.mil  
len@rig.org  
hegg.idi@rpeneivi.colideis.uk

Nei versi delle poesie di Albani è possibile cogliere lo spirito ironico e canzonatorio del nonsense. Testi in cui la scrittura poetica si lascia andare verso forme inusuali attraverso il ricorso a una serie di figure retoriche di rara acutezza.

PAROLE IN DIFFICOLTÀ

## ATTRAVERSANDO UN CAMPO DI GIRASOLI

girasoli girasoli sempre girasoli  
ancora girasoli girasoli e girasoli  
e poi girasoli di nuovo girasoli e girasoli  
a sinistra e a destra girasoli laggiù girasoli  
davanti girasoli dietro ovunque girasoli  
e dopo girasoli girasoli in ogni parte  
girasoli grandi piccoli infelici stupendi girasoli  
falsi e autentici girasoli girasoli una folla di girasoli  
girasoli fra tanti girasoli un mondo di girasoli

e se ci pensi bene, siamo noi quelli che girano da soli

OSSIMORO NASCOSTO

## LE SVAGATE STAGIONI

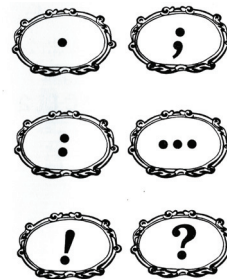
1  
Quisquiglie nella landa  
Dormono Panciuti  
I passeri filari  
2  
Evapora l'estate  
Sbalordite inettitudini  
E plateali piaceri  
3  
D'autunno piove  
In un'amara parodia  
Il privilegio delle cose  
4  
Sibili d'inverno  
S'alternano triviali  
Fra gli speroni offesi

Albani, in linea con la tradizione degli sperimentalismi verbo-visivi delle avanguardie, ha percorso le vie innovative della poesia visiva sfruttando al massimo le caratteristiche iconiche delle parole. In queste poesie la caratteristica dominante è l'elemento pittorico e geometrico della scrittura. Componenti nei quali le parole sono utilizzate come oggetti estetici, autonomi dal loro significato.

## ALFABETO MORSE

ABCDEF  
GHIJK  
LMNOP  
QRSTU  
VWXYZ;

## FOTO DI FAMIGLIA DI UN PUNTO



Un altro aspetto del linguaggio esplorato dall'autore è quello fonico. L'attenzione si sposta sul dato fisico-acustico della parola, dove la musicalità, la tonalità della voce, le interruzioni, il ritmo dei versi, i rumori, le onomatopее e i sospiri acquistano una significazione autonoma e diventano elementi importanti per la potenzialità espressiva del linguaggio. Pertanto il prolungamento spontaneo di queste poesie sonore è la performance.

POESIA SONORA

## RICORDO DI UN'AVVENTURA COLORATA

Quella Seurat nello Chagall di montagna  
Tu Kandisky come una nuvola Matta, disegnata a Matisse,  
prendesti il mio Picasso Grosz sotto le Braque  
decisa a farmi Gauguin fra le tua Kokoschka  
io alle Otto Dix: «Monet! Mori sot di gioia, mia Carrà!»  
E Dali a qualche secondo ci ritrovammo Boccioni  
A Mirò il Klee della Nolde che Leger avvolgeva il Mondrian  
E mi sembrò di sentire il Corot di un'Arp-,  
pizzicata con dolci Dubbufet sulle corde  
nell'attimo sublime  
gridasti nella tua lingua russa: «Da-da! Da-da»